

La CISL Funzione Pubblica Lombarda denuncia il grave ritardo relativo alla contrattazione sulle **risorse aggiuntive regionali (RAR)** in presenza del dibattito sulla riforma del sistema sanitario lombardo.



“Non voglio pensare a malafede – dichiara Antonio Tira Segretario Generale Cisl Funzione Pubblica Lombardia – ma i ritardi aumentano. Ad oggi, non abbiamo ricevuto nessuna convocazione da parte degli Assessorati e questo è un brutto segnale. Abbiamo pazientato sino ad ora perché si sviluppasse un quadro organico e strutturato favorevole agli interessi dei cittadini ma adesso che è stato presentato il **libro bianco** dal Presidente Maroni, che è stato firmato il Patto per la Salute, è necessario sviluppare il pieno coinvolgimento degli operatori dentro questi processi, perché devono essere governati i processi e gli effetti”

## **Tutte le riforme necessitano della partecipazione motivata e convinta degli attori primari.**

“Qualcuno pensa – prosegue Tira – che gli attori primari siano negli uffici della regione ma *in sanità i protagonisti sono i professionisti che vi lavorano, nelle corsie, negli ambulatori, nei front office, negli uffici pubblici e privati*. Le teorie e le aspettative devono fare i conti con la quotidianità che in Lombardia vuol dire **saliti di riposo, straordinario non pagato, stipendi bloccati dal 2010 per il pubblico e dal 2007 per il privato, sviluppo di carriera inesistente, contrattazione decentrata sempre più carente**. Solo la professionalità del personale continua a garantire i servizi al cittadino, l'economicità e la qualità del modello lombardo”.

**Quali le vostre mosse?** “Abbiamo aperto due fronti a tutela della dignità di chi lavora in questo contesto. – spiega il Segretario Generale CISL FP Lombardia – Il primo nei confronti di ARIS e AIOP, per un accordo che riduca il respiro alla perdita di potere d'acquisto dei salari. Le garanzie di finanziamento ed i volumi di accreditamento della sanità privata generano utili che devono tradursi anche in stipendio dignitoso. Siamo in attesa di risposte in tempi brevi altrimenti riprenderemo con maggior incisività le iniziative presso le strutture. Il secondo fronte verso Regione Lombardia che pensa di fare riforma togliendo risorse dalle tasche dei lavoratori. *Non ci stiamo ed agiremo presto con le necessarie azioni, bloccando lo straordinario e tutti gli accordi di flessibilità che sino ad oggi hanno favorito il sistema. Se ci obbligano, usciremo anche dai tavoli di concertazione, così avremo mani libere per azioni più incisive*”

**Scelte che avranno effetti sui servizi ai cittadini.** “Certo, ma non sarà una responsabilità del Sindacato bensì della Regione. – dice Antonio Tira- Si vogliono aprire i servizi alla sera, al sabato e festivi, si vuole migliorare il sistema dell' Emergenza Urgenza, si vuole un nuovo modello di presa in carico nel territorio. Noi in via generale siamo d'accordo, anzi, chiediamo ruolo e partecipazione perché la salute e l'assistenza sono beni primari da salvaguardare. *Siamo convinti però che anche il diritto al riconoscimento professionale sia un valore da difendere e salvaguardare*. Purtroppo qualcuno pensa che sia solo un fronte su cui speculare risparmi di spesa.”

**Quindi un quadro tutt'altro che positivo ed uno scenario di tensioni e scontri?** “Voglio sperare – continua il Segretario regionale – che ci sia ancora responsabilità, anzi, ne sono certo. Noi vogliamo chiudere la partita entro il mese di luglio con la regione ed entro settembre con la sanità privata. Purtroppo le convocazioni non dipendono da noi, noi la nostra parte l'abbiamo fatta chiedendo gli incontri e rappresentando le richieste. **Conferma delle risorse regionali del 2013 legandole a progettualità aziendali ed alla riforma, stabilizzazione dei precari, risposte ai bisogni di assistenza sociale e familiare, tavolo di confronto partecipato vero sugli effetti della riforma**. Il quadro è favorevole ed in discesa, se qualcuno vuol farlo in salita faccia pure, noi non lo seguiremo.

## **Quali le richieste e come vi muoverete se le risposte non arrivassero?**

“Vogliamo – conclude Tira – un accordo regionale con Aris e Aiop per una anticipazione economica dei futuri rinnovi contrattuali che sono fermi al 2007. Dicono che non ci sono risorse intanto continuano ad investire milioni anche in area non sanitaria. I lavoratori se lo meritano ed il sistema dovrà fornire le risposte giuste. Che se ne dica, il sindacato lombardo ha già dimostrato a maggio di avere consenso e fiducia da parte dei lavoratori. Vedremo di ricambiare al meglio questa fiducia e faremo di tutto per non perderla”.

Luglio 2014